

## La Specola

L'Amministrazione Comunale di Verbania è lieta di presentare la mostra di Michelangelo Galliani, Astrale, a cura di Vera Agosti, in collaborazione con la Cris Contini Contemporary di Londra, Roma e Bruxelles e la Galleria Giovanni Bonelli di Milano, Pietrasanta (Lucca) e Canneto sull'Oglio (Mantova) presso la Specola e l'Archivio di Stato di Verbania Pallanza.

Con la sua nuova personale, composta da lavori simbolici e iconici, Michelangelo Galliani omaggia la duplice funzione che nel tempo ha acquisito la Specola di Verbania Pallanza, osservatorio astronomico in passato e ora osservatorio per l'arte contemporanea.

Con l'occasione di questo evento espositivo inizia la collaborazione con l'Archivio di Stato di Verbania, insieme ad affermare la centralità dei luoghi della cultura per una fruizione pubblica degli spazi condivisi.

L'Assessore alla Cultura  
Luciano Paretti

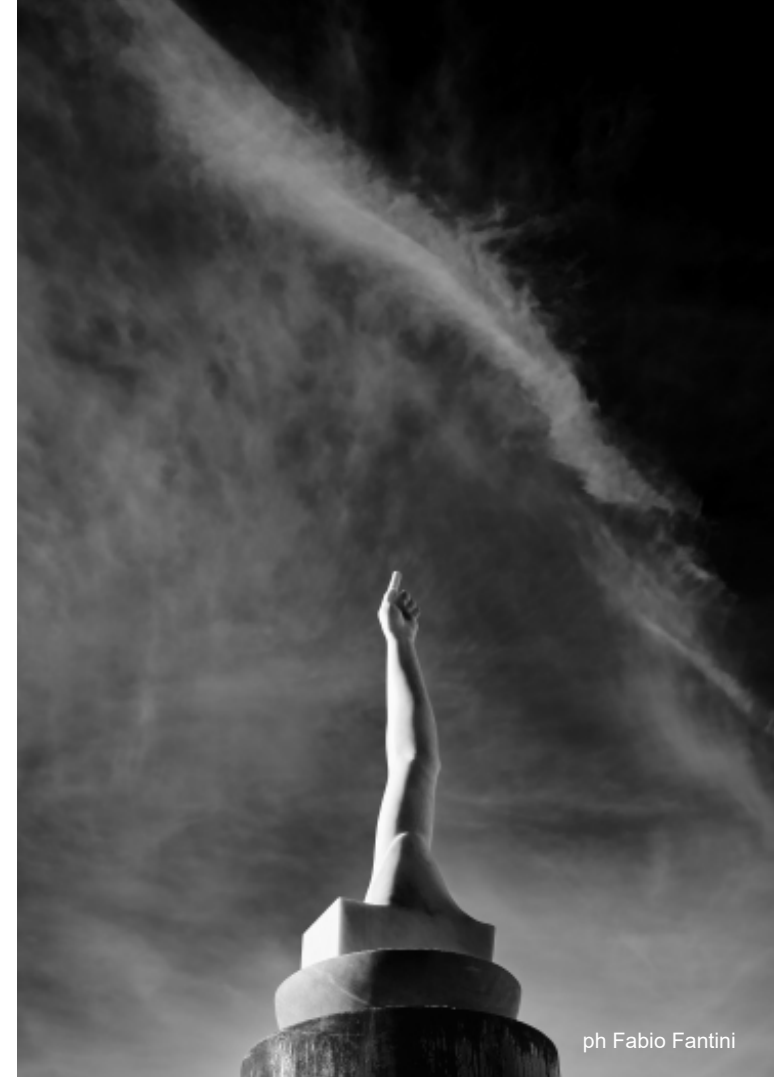
Il Sindaco  
Giandomenico Albertella

Questa torretta a pianta ottagonale compare per la prima volta nella mappa catastale Rabbini del 1858 e venne registrata come "specula", termine ormai poco usato che indica un luogo elevato, adatto per osservazioni astronomiche.

Al tempo, come tutta l'area circostante, era di proprietà degli eredi di Luigi Cadorna. Nei successivi registri la torretta non fu più censita, ricomparendo solo nell'ultimo decennio dell'Ottocento ancora con il nome di "specola". Da un documento conservato nell'Archivio di Stato di Verbania risulta che in quel periodo i nuovi proprietari, Carlo e Pietro Erba, commercianti pallanzesi, possedevano un telescopio e si pensa, quindi, che la torretta fosse usata proprio per osservare le stelle.

Nella seconda metà del Novecento la torretta e le adiacenti tettoie vennero usate come magazzini e solamente a partire dal 1996 l'intera area fu riqualificata, diventando di proprietà comunale.

La Specola da qualche anno ospita mostre ed esibizioni in ambito artistico e culturale a cura del Comune di Verbania.



ph Fabio Fantini

# ASTRALE

MOSTRA di MICHELANGELO GALLIANI

a cura di Vera Agosti

27/06/2026 - 30/08/2026

Specola e Archivio di Stato

Via Cadorna - VERBANIA Pallanza

# Michelangelo Galliani

Michelangelo Galliani nasce nel 1975 a Montecchio Emilia, Reggio Emilia. Inizia a lavorare come scultore molto giovane. Frequenta prima l'Istituto d'Arte Paolo Toschi di Parma con indirizzo Scenotecnica, si specializza poi all'Istituto per l'Arte e il Restauro di Palazzo Spinelli a Firenze e si diploma infine all'Accademia di Belle Arti di Carrara con indirizzo Scultura. Attualmente oltre al suo lavoro di scultore è docente di "Tecniche del Marmo e delle Pietre dure" presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino. Espone con successo in Italia e all'estero. Nel 2022 ha partecipato alla Biennale di Venezia.

Michelangelo Galliani è scultore vero, a tutto tondo verrebbe da dire.

Possiede e adopera, grazie al talento e a uno scrupoloso apprendistato, gli arnesi del mestiere; affronta le materie insigne ed impervie, e tuttavia gli esiti del suo lavoro sono privi di ogni retorica neoclassicista e le sue elezioni estetiche, anche in direzione della bellezza e dell'euritmia, accettano di essere incomplete, interrotte dal dubbio, spezzate da materie altre, minacciate, come tutto, di corruzione e di mancata eternità.



# Nei cieli stellati del tempo

Michelangelo Galliani, punto di riferimento della scultura contemporanea in Italia, instaura un rapporto dialettico con il cielo in alcune opere della sua produzione. In "Cartolina da Istanbul" del 2023, la volta celeste sembra essere sorretta da un'imponente colonna di piombo, ricordo di quelle della Basilica romana della splendida città ottomana, da cui il titolo dell'opera, che emerge da quel che resta di un volto scolpito in marmo nero, frantumato, diviso tra superficie scabra e levigata, posto su una lastra specchiante di acciaio inox, che riflette il firmamento.

"Nebula" del 2021 è un polittico, in marmo statuario di Carrara con inserti strutturali in acciaio inox e ottone, che trae ispirazione da una fotografia di una nebulosa catturata dall'Hubble Space Telescope.

"Landscape" riprende l'idea dei polittici medievali in legno, scolpendo a bassorilievo in marmo le linee sinuose della natura.

"Lassù", proposto in due versioni, in marmo bianco e in marmo nero, è un braccio levato verso il cielo, un dito indice puntato verso le stelle, di leonardesca memoria. Galliani ci dice di non dimenticare mai di guardare in alto, soprattutto nella frenesia dei nostri giorni, e per ricordare il mistero di ciò che è più grande di noi.

**La Curatrice Vera Agosti**